

LA DAL LAGO "NONGIOVANE": SONDAGGIO LA DA' ALL'8%. PDL DECISIVO

Dal Lago "diversamente giovane": eufemismo che ha usato in conferenza stampa ieri (a cui ha invitato solo le testate che le piacciono, indizio di poca furbizia) per dire che è politicamente anziana: è entrata in consiglio comunale per la prima volta nel 1990 con la bandiera del PLi. Lo stesso anno di quando per la prima volta Achille Variati diventò sindaco, tra l'altro. Si autodefinisce "libera dagli schemi", intesi come condizionamenti di partito. La sua Lega, che nel Vicentino è dominata dai tosiani che non la amano, ha perso una caterva di voti: si capisce che lei - un anno fa triumvira federale del partito - tenga a marcare una certa distanza. E' vero, del resto, che lei pensa ad una civica tutta sua da tempi non sospetti: almeno dagli anni 2007-2008, quando circolava insistente la voce di un "governo dei migliori" con tutti coloro che erano in sintonia con lei (il piddino Alifuoco in primis). Oggi non ha più niente da perdere e si è buttata: nella sola intervista approfondita che ha rilasciato (a noi) prima della presentazione ufficiale di ieri, ha già chiarito qualche preciso no (al nuovo stadio, al Parco della Pace).

Il messaggio-chiave della sua campagna punterà sull'orgoglio della vicentinità, a partire dai colori biancorossi del logo elettorale. Localismo e tradizionalismo, insomma, di contro ad un Variati renziano - nonostante l'anagrafe politica: era segretario cittadino Dc nel 1983 - e aperto a istanze liberal e genericamente sinistroidi (certificato per le coppie gay ecc). Ciò che li accomuna è un civismo spinto che serve a mascherare il passato (e presente) partitico. Ma il passato non si cancella facilmente. E infatti ad ascoltarla ieri, oltre ai fedelissimo Sandoli-Barbieri-Favretto, c'era un parterre di gagliardi reduci: Sante Sarracco ex presidente del consiglio comunale aennista, Paolo Franco ex senatore leghista, Giuseppe Sbalchiero ex presidente artigiani vicentini (oggi presiede l'associazione regionale) e suo amico storico, Nadia Qualarsa ex presidentessa Istituto **Ville Venete**, Dino Nani ex consigliere comunale Fi, Alessandro Belluscio ex socialista craxiano ed ex forzista brambilliano oggi del Patto per Vicenza (Alifuoco e Giulianati), Stefano Stefani trombato eccellente in Lega, Mauro Marchetti ex presidente aennista circoscrizione 3, e dulcis in fundo Gerry Meridio, candidato sindaco anche lui ma, come scrivevamo già tempo fa, già d'accordo con la Manuelona, e Andrea Pittarello, candidato sindaco di Giometto. Da sottolineare la presenza di Roberto Grande, già rottamatore leghista in polemica con la Dal Lago e Stefani, evidentemente lì perchè legato a Franco (e Ciambetti), e di Luciano Parolin, ex Pd, ex IdV, già vicino a Fli, ma soprattutto antivariatiano irriducibile. Per bilanciare questa schiera di revenants e abbassare l'età media pare ci sarà un'ulteriore lista fatta di giovani.

Il problema non da poco per l'ex presidente della Provincia e dell'autostrada Serenissima è che il ballottaggio con Variati è appeso a quanto deciderà di fare il Pdl. Un recente sondaggio Swg sulle amministrative di Vicenza del 26-27 maggio dà Manuela all'8% circa, il Pdl al 15% e Claudio Cicero al 6-8%. Sorrentino sarebbe intorno all'1%, e idem, o inchiodati allo zero virgola, i candidati venetisti (Lovat di Veneto Stato e Marobin di Indipendenza Veneta), Meridio e Pittarello. La palla è in mano al vertice cittadino del Pdl, diviso fra il gruppo di ex forzisti Nereo Galvanin e Marco Zocca, i donazzaniani (Rucco ieri c'era) e i galanian-sartoriani (Zanettin). In città, come si sa, sono emarginati i berlatiani (presenti ieri con Qualarsa e Nani, del direttivo provinciale). Se il partito berlusconiano dovesse scegliere di appoggiare fin da subito la Dal Lago, sarebbe quanto meno aperta la partita per il ballottaggio, che vede la candidata a 5 Stelle, Liliana Zaltron, in pole position con il 25% di potenziali consensi (i grillini nel capoluogo hanno raggiunto il 22% di consensi alle politiche). Se così non fosse, la candidatura "fuori dagli schemi" rischierebbe di cadere sullo schema di un centrodestra berico lacerato e diviso.

Molto dipenderà dai calcoli personali, di potere e di gruppi d'interesse fra le varie

congreghe. Prevarrà l'avversione di lunga data verso la Dal Lago da parte di quegli ex azzurri legati alla galassia Galan-Toniolo (e vicini, tanto per non fare nomi, alla Maltauro coccolata anche da Variati, contro una Dal Lago amica del costruttore Ingui e agli Amenduni), oppure assisteremo ad un ripiego per necessità sulla Manuela, per non far sparire completamente tutto questo caro vecchio mondo di rapporti consolidati e facce note?

Articoli correlatiVenezia 2008-2013: tranne Grillo perdono tutti. Rebus amministrativePolitiche, i 10 vicentini in pole. E il voto (quasi) utileConfermato: la Dal Lago candidata sindaco, sfiderà VariatiDal Lago quasi in pista. Contro Cicero (e Conte)

Stampa

Tweet

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Nome

Email

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: